



PRO LOCO
TREVIGLIO

Ufficio Informazioni
e Accoglienza Turistica
di Treviglio e Comprensorio



“TREVIGLIO”

DA PIAZZA MANARA A PIAZZA DEL POPOLO

Tratto da “**Treviglio: storia, arte e cultura**” di Barbara Oggioni - *ed. Clessidra 2002*

Piazza Manara è il cuore della Città, crocevia delle strade che dal territorio confluivano in Treviglio, attraverso le quattro porte, su di essa prospettano alcuni degli edifici più significativi del centro storico, costituenti le memorie più antiche del Borgo: il *castrum vetus* (nucleo altomedievale), la Basilica di San Martino (risalente al XI sec.) tra le cui opere conservate al suo interno c'è il Polittico quattrocentesco di Zenale e Butinone, la Torre civica (anche essa risalente al XI sec.), il Palazzo Comunale del sec. XIII e la Casa della Piazza (elegante edificio tardo quattrocentesco).

Piazza Manara e piazza del Popolo sono collegate attraverso via Galliari, che deve il suo nome ai fratelli Bernardino, Fabrizio e Giovanni Antonio, pittori e scenografi settecenteschi di fama internazionale, che pure essendo piemontesi, elessero Treviglio a loro patria d'adozione. Troviamo testimonianza della loro arte nella Basilica di S. Martino, nella Chiesa di S. Carlo ai Morti, nel Santuario della B. V. delle Lacrime, nell'ex Monastero di S. Pietro e nella Casa Bacchetta.

La via, fino al secolo scorso, era denominata Strada di Porta Torre perché conduceva alla porta stessa; la titolazione ai fratelli fu dovuta al fatto che in tale via essi avevano una pregevole dimora.

I palazzi più significativi della via sono: Palazzo Silva, Palazzo Semenza, Palazzo Bacchetta, Palazzo Galliari e Casa Mazza. Sempre qui è ubicato il Santuario della B. V. delle Lacrime.

Al termine della via Galliari si apre piazza del Popolo, antica piazza Rivellino (il rivellino era l'opera fortificata eretta come copertura dinanzi alla porte Torre).

La piazza è caratterizzata dalla presenza di una colonna commemorativa innalzata per ricordare la visita del Cardinale Pozzobonelli nel 1744, e dall'edificio ora sede della Questura, già Palazzo Compagnoni (edificato nel XIX sec.).